



FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI
E DEI QUADRI DIRETTIVI DELLE REGIONI
ADERENTE ALLA CONFEDIR

direu Associazione Dirigenti Regione Umbria

La scrivente Sigla sindacale ha appreso dalla stampa locale i contenuti della decisione della Giunta regionale relativa alla annunciata e tanto attesa riorganizzazione generale dell'ente Regione.

Aver detto incidentalmente in qualche occasione pubblica che la riorganizzazione delle strutture regionali sarebbe stata finalizzata a una razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse ed eventualmente a un sensibile risparmio, conferma che anche questa Giunta regionale non ritiene il sindacato un interlocutore necessario, conferma che, nonostante le dichiarazioni in senso opposto, si sia comunque ritenuto di poter decidere sopra la testa dei dirigenti e anche sopra la testa dei direttori, attuali ed ex, con ciò trascurando anche il più elementare dovere di correttezza nei confronti dei “non riconfermati”.

Con rammarico la scrivente Sigla prende atto di tale modo di procedere e comunque esprime serie perplessità nel merito dei contenuti del disegno organizzativo deliberato.

Per nulla chiari appaiono, infatti, i riferimenti normativi ai quali la Giunta si è ispirata nell'istituire le aree di coordinamento, né può immaginarsi quali rapporti, gerarchici o meramente funzionali, intercorreranno tra direttori e coordinatori e, soprattutto tra dirigente e...chi? direttore? coordinatore? e, se con entrambi, in quale ordine?

Il coordinatore cos'è? Un super-dirigente o un direttore minore? E, in ogni caso, quante figure dovrà avere il dirigente sopra la sua testa? Neppure l'obiettivo primario, tanto sbandierato dalla Giunta regionale, della “semplificazione” a tutto campo e in ogni campo, sembra potersi effettivamente rinvenire in questa riorganizzazione che sicuramente o appesantisce l'apparato apicale, se i coordinatori sono super-dirigenti, ovvero frantuma ulteriormente le competenze direttoriali, se i 5 coordinatori saranno direttori minori, rispetto agli altri 3 (quindi uno in più rispetto agli originari 7!).

Si è risparmiato qualche soldo? certamente: complessivamente poche migliaia di euro, frutto della riduzione dei compensi attribuiti a tali figure, e non di una scelta politica mirata a ridurre i costi dell'amministrazione, come i cittadini si aspettano! Senza considerare che gli euro risparmiati a breve saranno prontamente e totalmente spesi, dovendo apprestare risorse umane e materiali a supporto delle relative funzioni!!

A tre giorni dalla scadenza dei vari contratti di incarico vige ancora la più totale incertezza circa modi e forme dell'operazione tanto annunciata e, addirittura, se una bozza di disegno organizzativo esiste per le funzioni apicali, nessuna riflessione sembra sia stata fatta sulle strutture dirigenziali vere e proprie. Come è possibile che non si sia

ritenuto di avviare contestualmente anche la riorganizzazione delle strutture dirigenziali, conoscendo bene la loro scadenza?

In questa incertezza, che comunque determina un ulteriore rallentamento dell'azione amministrativa, e in attesa che siano individuate le formule e gli istituti giuridici più adatti e adeguati per poter “dare le gambe”, come suol dirsi, a un atto che non sembra averne per andare molto lontano, la DIRER-DIREU si riserva sin d’ora, dopo attenta lettura dei provvedimenti formali adottati dalla Giunta, di intraprendere, ove opportuno e necessario, ogni iniziativa a tutela della figura e delle professionalità dei dirigenti regionali.

Roma-Perugia, 29 gennaio 2010

il Segretario nazionale
dott. Silvana De Paolis